



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L' AMORE

A

GESÙ

CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione

Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti della "Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Del Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus L. XV

SOMMARIO / Il grande amico - S. Giovanni Battista de la Salle - I Santi! - Bibliografia
- Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - L'arte di educare: Paternità - La
Messa dei Poveri - Notizie dalle nostre Sezioni - Amore riconoscente.

LA NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO «ARTI E MESTIERI»

diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane

Corso Trapani · Torino

L'imponente mole della scuola A. e M. sta gradatamente assumendo l'aspetto definitivo. Le vuote occhiaie delle ampie finestre hanno oramai accolto le intelaiature, un mezzo esercito di riquadratori, di pavimentatori, di fabbri e di idraulici, lavorano alacremente nell'interno ai lavori di finitura che pare minacciano di non fare mai, tanto è l'impazienza di vedere ultimato e di iniziare il trasporto della Sede. Sul frontone interno e sul fascione dell'attico d'ingresso sta scritto a letteroni cubitali: «Istituto Arti e Mestieri».

L'anno scolastico si è iniziato ancora in via delle Rosine, ma appena sarà possibile il trasferimento e l'autorità acconsenta la dimora, sarà per noi la festa dei... tabernacoli e là, con la Scuola A. e M., prenderanno dimora i Fratelli che insegnano nella Scuola della R.O.M.I., là troverà pure la sua sede l'Associazione «Unione SS. Crocefisso» e di là s'irradierà più intensa la propaganda della Divozione alle Cinque Piaghe, della cui diffusione N. S. diede missione per primo al Suo Servo Fra Leopoldo e per ispirazione del quale prese sviluppo e consistenza l'Istituto A. e M. che a Sua preveggente affermazione doveva svilupparsi e divenire campo fecondo di bene tra i figli degli artigiani e degli operai.

TERZA LISTA DI OFFERTE.

Un ex-allievo L. 10 — N. N., L. 50 perchè prosperi la bella Scuola Arti e Mestieri — Per grazia ricevuta, L. 25 — Raccolte da un Balilla, L. 32,20 — N. N. 200 — A mani del Fr. P., 100 — Una pia Signora, L. 25 perchè si preghi per suo figlio combattente nell'A. O.

BORSE DI CARITA' PER GLI ALLIEVI POVERI

La Scuola Arti e Mestieri non avendo mezzi per accettare gratuitamente i giovani delle famiglie povere, e d'altra parte considerando i medesimi come la parte eletta della sua popolazione scolastica, indice, fra i numerosi amici ed ex-allievi dei Fratelli delle Scuole Cristiane una sottoscrizione per la fondazione di BORSE DI CARITA' che potranno anche essere formate dalle offerte di più persone riunite nel nome di un Santo o di una persona cara.

A tal scopo costituì una speciale categoria di Suoi Benefattori con il nome di «Sostenitori» i quali faranno opera di propaganda per la realizzazione di molte *Borse di Carità*.

VENTI SOSTENITORI versando ciascuno L. 10, provvederanno per un anno alle tasse scolastiche di un allievo di cui potranno conoscere il nome presso la Direzione dell'Istituto Arti e Mestieri.

Saranno SOSTENITORI BENEMERITI quelli che offriranno L. 200 per la costituzione di una Borsa di Carità.

SOSTENITORI PERPETUI quelli che depositeranno presso la Direzione della Scuola L. 5000 quale fondo di una Borsa di Carità perpetua.

BORSE DI CARITA' PER L'ANNO SCOLASTICO 1935 - 36

Borsa SS. Crocefisso L. 200 — Borsa Maria SS. Immacolata L. 28,70.



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Il grande amico

Avete un Crocifisso; come vi comportate con Lui? Lasciatelo in minor tempo possibile, mettetelo sul vostro tavolino quando scrivete, sui vostri ginocchi quando lavorate, per poterlo guardare di tanto in tanto, e quando dormite tenetelo fra le vostre mani. Certamente non vi è niente di più santificante che la Comunione frequente e l'adorazione del SS. Sacramento: ma non si può avere sempre Nostro Signore Gesù Cristo sostanzialmente presente nel cuore, non si può essere costantemente ai suoi piedi; ma si può sempre avere la sua immagine con noi, ed essa dirà tante cose!

Se la mattina, alzandovi baciato il Crocifisso con amore, e promettete a Nostro Signore di portare la Croce durante tutto il giorno; se durante la meditazione tenete la Croce tra le mani e vi proponete di immolarvi sull'altare del Sacrificio di Nostro Signore; se per risvegliare in voi il fervore, portate di tempo in tempo le mani sul vostro Crocifisso: se lo stringete fortemente nei momenti di angoscia, di pene, di lotte o di tentazioni; al momento di partire per compiere qualche buona azione, l'adorate ricordandovi che ancora Gesù Cristo andate a soccorrere nella persona dei poveri e dei piccoli; se al momento di praticare qualche austerità baciato le piaghe divine che sono le fontane di vita per la Chiesa, e le sor-

genti della nostra purificazione; se la sera vi inginocchiate ai suoi piedi per rendergli conto della vostra giornata, del vostro orgoglio in confronto dei suoi abbassamenti, delle vostre vanità in confronto delle sue umiliazioni, della vostra poca fedeltà in confronto delle sue angosce, della vostra poca cura in presenza del sangue sparso sopra il suo corpo divino, del vostro egoismo dinanzi al suo amore infinito, della vostra impazienza, dei vostri mancamenti di carità in confronto della pazienza da parte di Gesù, ah! mi pare assai difficile, che il Crocifisso non diventi per voi un confidente, un amico. Nostro Signore vi amerà, vi istruirà, vi fortificherà per mezzo della sua immagine, e in un commercio continuo uniti al vostro Dio, per mezzo di questo silenzioso intermediario, sentirete come una trasformazione di tutto il vostro essere; non sarà solamente il legno, il metallo che riprodurranno per voi i lineamenti del Salvatore, ma questi si stamperanno in un modo vivente nella vostra anima. Sentirete la più efficace azione di Colui che per voi è morto sulla croce. Vorreste trasformarvi in Lui stesso per poter dire come S. Paolo. « Vivere è per me Gesù Cristo ». E la vostra vita, prendendo un carattere nuovo, vi scoprirà i nuovi orizzonti della scienza cristiana, e vi lascerete trasportare dall'amore,

e tutta la vita, tutta la scienza, tutta la fortuna si riassumeranno per voi in queste due parole: « Gesù Crocifisso ».

Vi devo confessare che il più solenne momento è per me la sera prima di addormentarmi.

Non si fa allora nessuno sforzo per pensare a quel buon Maestro la cui immagine si tiene fra le mani. Gli si domanda perdono delle proprie colpe, e si resta veramente colpiti da quel perdono che cade dall'alto della Croce. Si pensa al male che il peccato gli ha fatto, al tempo che si è perduto, alle grazie ricevute. Si ringrazia di tutti i benefici; gli si fanno delle promesse; si arrossisce di essere in un comodo letto, quando invece lui è morto sulla croce; ci si eccita ad amarlo, a riparare il tempo perduto; si adora Dio Padre presentandogli suo Figlio, si invoca lo Spirito Santo che Egli ci ha inviato, si prega per la Chiesa, nata sul Calvario, si ha il rossore di essere cattivi cristiani, poi si prende coraggio nel pensiero dell'amore e della potenza di un Dio, e se il sonno non è ancora venuto, si trova il tempo corto in simile compagnia. Ecco qualche idea, per cui io desidero portarvi ad un commercio intimo con il Crocifisso. Voi avrete Gesù presente nello spirito e nel cuore; che volete di più?

Pregate la SS. Vergine affinché vi insegni come dovrete baciare le Piaghe del suo divin Figlio, e come rivestirvi del coraggio e dell'ardore che devono distinguere le anime spose di un Dio. Che la Croce sia il vostro bene, il vostro spirito, la vostra vita e la vostra ricompensa.

P. EMANUELE D'ALZON.

Il Padre d'Alzon, fondatore degli Agostiniani dell'Assunzione, fu uomo di grande valore religioso, sia per i suoi scritti, sia per le sue opere apostoliche. S. S. Pio IX di v. m. gli confidò le missioni nella Russia; e la sua Congregazione allora nascente, spese in questa gigantesca opera la più grande attività spirituale. Col suo motto « Venga il tuo Regno » si fece apostolo della stampa, e fondò a Parigi coi Padri Picard e Bailly la Casa della buona stampa, destinata a far barriera alla stampa perversa.

S. Giovanni Battista de la Salle

Patrono dei Catechisti

Una sola preoccupazione animava la vita di S. Giovanni Battista de La Salle: fare la volontà del Signore. Il Santo pregava quindi con insistenza il Signore di fargliela conoscere, perchè solo così avrebbe raggiunto la perfezione evangelica.

Il Signore ascoltò la sua preghiera e gli manifestò la sua volontà anche con un prodigio straordinario.

Un miracolo della grazia

Viveva in Rouen, (Francia) una parente di S. Giov. B. de La Salle, la signora Maillefer, donna ricchissima, e data al lusso e alla vanità.

Una sera fredda e buia si presenta alla sua porta un mendicante, che sfinito dal freddo e dalla fame, chiede un aiuto a lei che non manca di nulla. Essa lo ributta sdegnosamente. Il cocchiere però ne ha pietà; dà a lui quello che la sua padrona gli ha ricusato e lo alberga nella scuderia.

Al mattino per tempo va verso il mendico per svegliarlo, ma lo trova morto.

Si deve per forza svelare il fatto alla padrona, la quale scaccia brutalmente il cocchiere di buon cuore, e consegna agli altri inservienti un lenzuolo, affinché vi sia avvolto il morto che di premura dev'essere portato al cimitero.

Il Signore rifiuta la carità della Signora Maillefer

Ma Dio non accetta le offerte dell'orgoglio, ed ecco che la donna superba vede a cena sulla propria sedia ripiegato il lenzuolo che aveva dato ai domestici per seppellire il morto del mattino.

Eppure essi, interrogati sul fatto, affermano all'unanimità che il lenzuolo era disceso sotto terra con il corpo esamine.

La signora ebbe un sussulto, una luce improvvisa inondò quell'anima fuorviata e una voce le parlò nell'intimo: « Non ho voluto l'offerta dalla peccatrice ».

Questa comprese che per uno strepitoso miracolo il lenzuolo era ritornato dalla terra a Lei. La lezione era stata salutarissima. La donna si convertì: fece trionfare il Crocifisso sull'olocausto del suo lusso; la povertà, il distacco, la carità più sublime tenne luogo dello sfarzo e dello spietato egoismo.

I fanciulli poveri e la Signora Maillefer

La Signora Maillefer non trovò carità più grande che quella di beneficiare i fanciulli poveri.

Viveva a Rouen il signor Niel, zelante laico che coadiuvato da alcuni altri fedeli di buona volontà raccoglieva fanciulli poveri e li istruiva nei primi rudimenti del sapere nel modo empirico che s'usava allora.

La cosa piacque alla benefica signora che

con ingenti somme, venne in soccorso dell'uomo pio. Essa però era tormentata dal pensiero di beneficiare anche i fanciulli poveri della sua città natale, Reims.

Interpellò quindi lo zelante laico Nyel per vedere se volesse, mediante un sussidio annuale, portarsi alla predetta città per aprirvi una scuola.

Il buon Istitutore accettò ben volentieri e partì con una lettera di raccomandazione per il R.do Can. de La Salle.

Letta la raccomandazione, il Santo restò impressionato: aver cura dei fanciulli, aprire loro la via del sapere e del bene, gli parve l'apostolato più grande sulla terra.

Il Signore chiedeva forse a Lui di occuparsene?

(Continua)

I Santi!

Pieno di fiducia nel prezioso Sangue del Crocifisso, *San Camillo de Lellis*, ricevette il Santo Viatico e nell'atto di comunicarsi ripeté a voce chiara ma interrotta dai singhiozzi: «Domine non sum dignus», indi soggiunse: «Io confesso, Signore mio, di non avere mai fatto niente di buono e di essere un miserabile peccatore; però non mi è restato altro che la speranza nella vostra divina misericordia e nel vostro prezioso Sangue». E per accrescere questa sua fiducia, ordinò al confessore che gli facesse dipingere un quadro da lui ideato. In esso doveva figurare il Crocifisso con ai lati due angeli aventi nella destra un calice d'oro per entro raccogliere il Sangue che dalle Sacre Piaghe sgorgava; di sopra lo Spirito Santo in forma di colomba e l'Eterno Padre con due Angeli che gli offerivano il Sangue preziosissimo in remissione dei peccati di Camillo; a pie' della Croce, a destra, la SS. Vergine in atto di pregare per lui e a sinistra S. Michele Arcangelo, il difensore delle anime nell'estremo cimento. Dopo alcuni giorni gli fu portato il quadro, e, fissando in esso avidamente gli sguardi, si avvide che il pittore tra la Vergine SS. e la Croce, aveva raffigurato esso Camillo, in atto di aspettare

una goccia di quel Sangue, e che di più aveva fatto uscire dalla sua bocca quelle parole: «*Parce, Domine, parce populo tuo, quem pretioso Sanguine redemisti*».

A tal vista egli proruppe in questa dolce esclamazione: «Voi sapete, o Signore, che questa non è stata la mia intenzione; ma poichè Dio ha voluto così, questo è segno che tanto più devo sperare che mi dobbiate salvare». Rivolto quindi alla Madonna: «Madre SS. — disse — impetratemi grazia dal vostro Figliuolo, che io patisca volentieri il mio male e, se questo non basta, me ne mandi dell'altro». Teneva il quadro nelle sue mani e baciava or l'una or l'altra di quelle sante figure, accompagnando i baci con teneri colloqui: «Signore, diceva, al Crocifisso, io ti raccomando quest'anima la quale hai ricomprato col tuo prezioso Sangue». E alla Vergine: «Oh! Madre pietosa, per quella costanza che mostrasti, essendo in piedi sotto la Croce, vedendo il tuo Figliuolo crocifisso e morto, impetrami grazia che questa anima mia si salvi. Eterno Padre, esclamava poi, ecco qui il tuo Santissimo Figliuolo; Ti prego per il Suo prezioso Sangue a perdonarmi ed a salvare l'anima mia». E avendo sentito sonare la elevazione dell'Ostia nella S. Messa, esclamò più forte che poté e battendosi il petto: » Signore, fatemi misericordia per il vostro prezioso Sangue ».

Il Crocifisso e il suo prezioso sangue

Il Beato Giacomo da Bevagna, dell'Ordine di San Domenico, uomo di grande virtù e di vita santa, pativa angustie di spirito e abbattimenti interni per il timore che aveva di non giungere felicemente al porto della eterna salute, benchè avesse praticate molte eroiche virtù e avesse avuto dal Signore dei segni manifesti del suo amore.

Un giorno che, desolato ed afflitto più dell'usato s'era posto con grande umiltà e fervore nella sua stanza dinanzi a una divota immagine in rilievo del SS. Crocifisso, ecco che il Signore miracolosamente fece scaturire dal sacro Costato dell'immagine stesso, un copioso rivo di sangue, che tutto asperse e bagnò il Beato Giacomo, e al tempo stesso gli disse con somma dolcezza: «Questo sangue sia in pegno e in segno della tua salvezza».

A questa vista e a queste voci si dissipò ogni timore, si sentì il cuore indicibilmente ricreato e proseguì più che mai a battere la strada delle virtù che lo condussero ad alta perfezione.

Il corpo di lui si conserva ancora intatto nella chiesa dei Padri di San Domenico in Bevagna.



S. Maria Maddalena de' Pazzi, vide in maniera sensibile l'effusione del *Sangue di Gesù Cristo*, ossia l'applicazione che Dio ne fa per mezzo dei sacramenti.

Si legge infatti nella sua vita: «Più volte avvenne che stando in estasi in luoghi molto lontani dalla chiesa, diceva alle Conso-relle: — Il P. Confessore sta in chiesa confessando le monache e io vedo il Sangue di Cristo discendere dal Cielo sopra quelle anime e voglio andare ancor io a ricevere di questo Sangue. — E andava a confessarsi, e le monache si partivano per andarsi a confessare ancor esse e trovarono essere vero che il Padre stava confessando in Chiesa.

Bibliografia

ADOREMUS! - Raccolta di 80 canti popolari ad onore di Gesù Sacramento e del S. Cuore di Gesù. Torino - Collegio S. Giuseppe, Via S. Francesco da Paola 23 L. 1,50.

Fr. MÉLAGE - **Vita del Fratel Muziano delle S. C. (1841 - 1917)** - Elegante volume di pag. 248. Traduz. dal francese del Prof. Fratel Goffredo, membro dello stesso Istituto. Nette L. 6 - Fr. d. p. L. 6,70.

Ai MM. RR. Direttori di Seminario, Insegnanti di Religione nelle Scuole Medie, Rettori e Direttori Spirituali di Istituti di Educazione, Assistenti Ecclesiastici e Cappellani di Organizzazioni giovanili cattoliche, ai Religiosi, alle Religiose, ai Sacerdoti, agli Studenti, ci permettiamo segnalare l'elegante volume della *Vita di Fratel Muziano, delle Scuole Cristiane*, uscito in questi giorni dagli Autori A. e C. - Torino.

«... un eroe della santità nella implacabile monotonia del dovere quotidiano... - Card. *Maurilio Fossati*, Arciv. di Torino».

Sac. S. FASSO - **Dal Calvario al Tabbor** - Bel volumetto in - 18 di pagine 200 circa - L. 4 - f.d.p. 4,50.

Annunciamo con piacere la pubblicazione di questo tanto atteso volume.

Il segreto della vera divozione e quindi della felicità nella Passione di Gesù è nella Compassione nostra. Meditazioni e Pratiche a cuore a cuore col Cuore Divino della Redenzione per la salute delle nostre anime.

«Studiatevi di essere cordiali con tutti, di rispondere a tutti con deferenza, con somma dolcezza come se parlaste a Gesù stesso».

S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE.

«Le vostre parole non siano mai per far risaltare i difetti del vostro prossimo, ma per coprirli»

S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE.

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale di Torino

(Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione v. num. preceden^e)

Adorazione dopo la S. Comunione mattina.

Gesù: — *Quando mi trovo con te sono contento. Hai sentito quanto esultava l'anima tua appena ricevuta la S. Comunione?*

— Sì, o Signore.

— *Se io volessi, ti faccio morire sul momento d'amore!*

Il mio Gesù mi fece scrivere:

— *Quando il devoto lettore leggerà questo scritto comprenderà a che grado arriva l'anima che ama Dio!*

— *Segna, mio servo fedele che io il tuo Gesù, sono simile ad un re, il quale, quando prende qualche uomo di compagnia, e questo è una persona che sinceramente sa farsi amare, si compiace d'avere ai fianchi un uomo che tanto lo ama e fa di tutto per onorarlo, conferendogli alti titoli, onorifici gradi, perfino di principe o duca.*

E io, tuo Signore, tuo Dio, senza paragone faccio similmente con te: se il re della terra gli concede tanti onori, sono cose passeggero, in cambio il tuo Gesù vuol farti qualcosa di più ed in eterno.

Gesù: — *Non mi lasciare, mio Leopoldo! Io starei sempre con te!*

Quanta carità nel cuore trafitto del mio Signore Iddio!

Adorazione al SS. Crocifisso in compagnia della Sua SS. Madre - Sera

Maria SS. porta un amore immenso a quelle anime che amano il suo Figlio, Iddio, il suo Cuore viene meno dalla gioia e vor-

rebbe colmare di grazie quelle anime che posseggono il tesoro della carità e della fede.

Mio Dio, io vorrei che mai venisse alcuno a raccontarmi cose del mondo: questo tende a distogliermi da Te.

Gesù: — *Non ci devi dare nessuna importanza; sono per te cose ripugnanti e ne hai più merito: sei come nel mondo oppure hai occasione di trattare col mondo, sebbene ritirato.*

Il figlio: — *Che anime fortunate sono quelle che fanno vita contemplativa; ah, non potere anch'io!*

Gesù: — *Figlio mio, la fai anche tu: cosa ti manca per essere tale? lavori? pensi a me; parli con qualcuno? il tuo spirito pensa a me; parte della giornata la passi col tuo Gesù; e cosa vorresti di più? la condizione in cui Io ti ho posto, è molto meritoria. Approfitta, figlio mio, del tempo che ti resta.*

Gesù: — *Quanti desiderano di conoscerti e di parlarti a viva voce, sapendoti mio segretario della Divina Provvidenza; il mondo è scomposto, non voglio che vada in sfacelo: l'Opera che sorgerà è per salvarlo. I miei figli più intimi, che hanno la prudenza celeste, desiderano di conoscerti, sapendoti mio inviato.*

Il figlio: — *Ah, mio buon Gesù! sono indegno di tante carezze.*

30 Settembre 1908

Adorazione dopo la S. Comunione

Maria SS. — *Vedrai cose meravigliose: per la grande devozione che hai portato e porti a mio Figlio e a Me, il tuo Gesù vuol premiarti anche su questa terra.*

Gesù al figlio: — *Voglio, Leopoldo, che ami mia Madre con quell'amore ardente sol quale ami Me.*

A dire il vero, da giovanissimo, anche nel trambusto del mondo, la gran Madre di Dio è sempre stata il mio aiuto, il mio gaudio; il figlio che non ama la madre è un morto!

Maria SS. — *Figlio tu hai una mamma impareggiabile. Quanto preziosi, o figlio mio sono questi momenti! Quanto più tu ami, tanto più avrai grazie divine: l'anima tua passerà dalla morte a vita gloriosa; il tuo nome sarà in benedizione per tutti i secoli per la purezza della fede e per l'esempio buono che dai; trionferai sopra tutte le tentazioni; l'anima tua sarà in continua esultanza; l'amore che porti a Me e a mio Figlio è confermato in cielo in eterno.*

Il figlio: — Come già dissi antecedentemente, chi ama la gran Madre di Dio, possiede un tesoro più prezioso che tutto il mondo: sì, perchè, amando la Vergine SS. non può fare a meno che amare il suo Divin Figlio Gesù.

Scritta questa pagina la Vergine non intende di benedire solo questo povero frate, ma bensì tutti i devoti suoi figli che a Lei fanno fedelmente ricorso.

Adorazione al SS. Sacramento

Sera, ore 9,30

Il mio Gesù mi fece intendere che il Santo Tabernacolo è il pozzo divino di dove s'attingono grazie e favori ineffabili da chi fa ricorso a Lui con fiducia.

Adorazione al SS. Crocifisso

Sera, ore 10.

«Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più».

Se un'anima, essendo in grazia di Dio, tanto più se è in grado croico, recita la precedente giaculatoria, Gesù si compiace di liberare un'anima dal Purgatorio per essa giaculatoria.

2 Ottobre 1908 - Ss. Angeli Custodi Sera ore 10

Il figlio: — Gesù mi chiama col dolce nome d'amore del suo Cuore!

Gesù: — *Tu, figlio, ti inabissi nel mio Cuore: il tuo Gesù gode che tu gli sia sempre vicino. Quando ti passa per la mente qualche brutto pensiero, non t'inquietare; è per tenerti umile, sta quieto e calmo.*

Sei tanto buono con me, mio Dio, e perchè ti ho dato io disgusto qualche volta?

Gesù: — *Ogni qualvolta passa per la tua mente il pensiero del dispiacere di aver offeso la Maestà di Dio, sono tanti gradini per salire alla perfezione.*

Gesù: — *Se io voglio, ti do tanto amore da non lasciarti più muovere da me vicino; ti piace stare con me, Leopoldo?*

Signore se tu fossi contento, starei sempre vicino al tuo Cuore trafitto per tutta la eternità: tanto è il gaudio la soavità e dolcezza che m'incatena!

Adorazione al S.mo, poi al Crocifisso ore 11, sera.

Parla Gesù: — *Non abbiamo pretese di scienza sopra di te: voglio l'umiltà; te l'ho già fatto segnare altrove che la scienza che io, tuo Gesù, ti dono, è scienza umile, nascosta.*

Gesù. — *Quando m'adori sempre sono alla tua presenza, ma in questo momento mi faccio più vicino, vicinissimo!...*

Gesù. — *Tu, Leopoldo, fai di tutto per restringere perchè parlo in tuo favore; prima di tutto, non è tutto per te, in secondo luogo, quando parlo in tuo favore, ti darò il dolce pensiero che è per umiliarti.*

Il figlio: — «La bontà di Dio non ha limiti! e che cosa giova su questa terra, seminata di miserie, d'immense disparità, il gloriarsi avanti all'Altissimo, che ci credè? siamo deformati nel sapere, perchè attribuiamo la nostra scienza all'uomo e non a chi ce l'ha data, a Dio solo».

Il mio Gesù si delizia quando recito la seguente giaculatoria: «Sia lodato e ringraziato ogni momento il mio Crocifisso Gesù, vero figlio di Dio e di Maria SS., e il SS. Sacramento!».

3 Ottobre 1908 - Adorazione al Santissimo Crocifisso, dopo la S. Comunione.

Il figlio: — Qui ci vorrebbe la scienza di Dio per annunziare agli uomini ciò che fece il Signore in questa nostra gran Madre, Madre di Dio, sublimissima per amore e carità, che esercita sopra i suoi figli adottivi. Se un'anima è poi tutta intenta a venerare, amare la Vergine bella qual Madre eletta dalla Divina Provvidenza, coll'amore più intenso, non meno che suo Figlio, Ella si fa tutta per noi al punto che mi disse:

Tu, Leopoldo, vivrai di grazia e d'amore, che è il tuo pane quotidiano.

Gesù: — *Figlio mio, prendi il mio Cuore che è tutto per te!*

Mio Gesù, se me l'hai già dato!

Gesù: — *Io voglio sempre donare, sempre donare, io voglio!*

Sia pur forte l'amore che tu porti al tuo Gesù, ma non c'è confronto con quello che ti porto Io.

L'uomo è troppo piccolo per arrivare a comprendere l'amore di un Dio!

Dopo l'Adorazione al SS. Sacramento Adorazione al SS. Crocifisso Sera, ore 10.

«L'adorazione al SS. Sacramento mi vale per ogni bene, per attirare le più elette benedizioni del Signore sopra di me e sopra tutti quelli che si raccomandano alle mie povere preghiere, avvalorate dal SS. Crocifisso.»

«Tanto è l'amore che porto a Gesù che mi sono offerto di soffrire i dolori della Crocifissione, non da me solamente, perchè è impossibile colle sole mie forze; m'occorre il braccio di Dio potente e insieme l'amore senza misura di Gesù, per sopportare i tormenti dei martiri! Volesse il Signore concedermi tanta grazia, affinchè cada sopra di me ogni responsabilità: mai che il Santo Pontefice venga biasimato dai cattivi, perchè l'amore che porto al nostro Beatissimo

Padre, al Vicario del mio Gesù Crocifisso è immenso. Il mio cuore è sempre in continua battaglia d'amore col mio Gesù ed è in esultanza continua in Dio: in qualunque luogo mi trovo, perfino quando sono in conversazione, parlo bensì, cogli uomini, ma il mio cuore attende il mio Sposo Gesù, il mio tutto».

Il mio Gesù Crocifisso mi disse di stringermi al suo Cuore, che vuol darmi continuamente prova del suo santo amore...

Gesù mi disse: — *Figlio, cosa ti manca ancora?*

Mio Dio, mio Gesù; posseggo il mio bene in tutta la sua pienezza, più nulla mi manca!

— *Lo sai, figlio mio, che il tuo Gesù è qui alla tua presenza collo Spirito vivo come in cielo?*

Mio Dio, come devo contenermi avanti a Te?

Risposta del mio Gesù:

— *Farai come le altre volte, cioè starai alla mia presenza con rispetto.*

Gesù: — *Quando l'uomo ha la disgrazia di cadere in qualche difetto umiliante, il mondo non perdona.*

«Solo le anime che amano Dio, perchè posseggono la carità di Gesù Cristo e la grande misericordia del Signore, le spoglia del mal abito e gli dona una veste nuova, che fa risaltare la bontà di Dio! Ah! fratelli! avete qualche torto? non vi turbate: corriamo a Gesù, che ci spoglia di questo abito logoro, che da tant'anni non abbiamo smesso d'indossare: è Gesù che ci aspetta per vestirvi di nuovo a nuova vita!».

«Il mio Gesù mi domanda di nuovo cosa mi ha da dare per paga, perchè mi ha preso per il suo segretario, e intanto mi dà soavità così ineffabile!».

Cosa devo rispondere a tanta carità? rispondo come altre volte cioè: la salvezza delle anime del mondo tutto e per me gli ho domandato che voglio il mio Gesù: a qualunque costo il mio Gesù lo voglio tutto per me!

Gesù: — *Guarda, Leopoldo, questa vita non è luogo di paradiso, ma di sofferenze, ma l'ultimo giorno della tua carriera mortale incomincerai la tua gloria.*

Gesù mio Dio! sempre la misericordia di Dio si fa palese!

— *Caro Leopoldo, vieni sempre a visitarmi nel SS. Sacramento; non trascurare i lavori del Convento; non ci lasceremo mai! Considera come se Io fossi una mamma e tu il mio piccolo figliuolo e, quando vieni da me, ti pascio di grazie e di favori!*

Ti assicuro, Leopoldo, che il tuo Gesù è tutto tuo!

4 Ottobre 1908

**Adorazione al SS. Sacramento
ore 4,30 (dopo la SS. Comunione)**

Gesù: — *Vedi, figlio mio, il tuo Gesù si fa tutto per te e cosa vorresti di più?*

Sempre sono più evidenti le promesse d'un Dio fatte nella chiesa di S. Dalmazzo!

L'amore di mia Madre, Maria SS. verso di te è immenso!

Oggi è il giorno dedicato al mio Servo S. Francesco: su chi avrà alto lo sguardo al Santo Padre Francesco pioveranno elette benedizioni.

« Mio Gesù, m'affretto sempre per potere stare con Te. »

— *Sì, ma non precipitare: io ti darò salute corporale e sapere nei tuoi lavori materiali.*

« Mio Dio, mio Dio, dammi il tuo Cuore tutto per me! ».

— *Il tuo Gesù è tutto tuo, e cosa vorresti di più? Voglio farti scrivere molto e sarà intitolato « il libro del più alto amore ».*

In questo mondo c'è un amor solo, cioè l'amore di Dio; fuori di questo tutti gli altri amori sono terra deforme!

Gesù: — *Aspetta ancora un momento; non voglio che tu t'allontani da me. Tu sei tutto mio e io sono tutto tuo; Hai molto da scrivere; abbiamo da fare molte cose!*

Sera ore 10 , avanti al SS. Sacram.

Eccomi alla presenza del mio Dio, per ascoltare i suoi divini consigli.

5 Ottobre 1908

**Adorazione al SS. Crocifisso
Ore 4,30, mattina.**

Gesù: — *Mio Leopoldo, amami, vogliami bene tu, in cambio di quei sacerdoti, che non mi servono, o se mi servono lo fanno tanto svogliati da doverli vomitare: invece d'industriarsi alla salvezza delle anime e portarle al mio vivo amore cioè al mio Cuore, non se ne danno per inteso!*

Gesù: — *Perchè, Leopoldo, da un po' di giorni ti levi più tardi?*

« Vedi, mio buon Gesù, è il mio vivo desiderio, ma ho sempre la febbre che mi trattiene, e ritardo ad avvicinarmi al mio bene di tutti i beni che sei tu, mio amato, mio buon Gesù ».

Il figlio: « Mio Dio, lascia che ti ami perdutamente nel tuo Cuore per tutta la eternità! ».

Gesù: — *Guarda, Leopoldo, d'amarmi tanto e non voglio mica, perchè non ti va tutto a tuo genio, che tu venga meno al mio amore: nelle prosperità e nelle pene fa' che il tuo Gesù sia sempre il centro del tuo cuore. Ora va', corri a ricevermi nella SS. Comunione!*

Dopo la Comunione

Adorazione al S. Crocifisso, ore 5,45.

Gesù: — *Lascia, Leopoldo, che il mondo s'affacendi. Io e tu stiamo insieme uniti in dolci colloqui per alimentare l'anima d'amore, d'affetto divino! Solo Io, il tuo Gesù posso dare questo pane celeste, pascolo degli Angeli. Non ci lasciamo più Io e tu! Ma non sai, Leopoldo, che io voglio fare cose grandi?*

Il figlio: « Quanto ti amo, o mio Dio; sì perchè tu ti sei commosso alle mie miserie; ti sei fatto tutto per me; mi vestisti di veste bianca e poi mi hai dato il tuo Cuore da custodire! Oh, Paradiso, Paradiso! e chi può allontanarsi dal Cuor trafitto di Gesù, fornace, fuoco d'immenso amore? Mio Dio Altissimo; e quando sarò sciolto da questo legame che mi trattiene quaggiù? quando vedrò la faccia tua Divina? ».



L'ARTE di EDUCARE



Paternità

Confesso di scrivere volentieri per i padri di famiglia, perchè ho della paternità un altissimo concetto, so di parlare a persone rivestite di una missione, governate da sentimenti di responsabilità, a uomini che sanno per prova che cosa sia la vita: con costoro discorro adunque con piacere sul tema « la Paternità ».

Ma per intenderla nella sua interezza, bisogna ricorrere, come a termine di confronto, alla paternità divina, fonte e modello di ogni paternità: da questo punto di riferimento noi possiamo concludere che la paternità umana è anzitutto una partecipazione dell'atto creativo divino.

Premettiamo tuttavia che la generazione umana non è la creazione dal nulla, ma produzione secondo leggi di natura. Ma chi è l'autore di queste leggi se non Iddio? Chi le ha immesse nella natura creata se non Lui? Le leggi della natura negli esseri viventi, perpetuano dunque l'atto creativo divino.

Ma quale differenza tra l'uomo e gli altri esseri viventi: uno sguardo comprensivo al nostro globo ce la farà presto rilevare. Splendida senza dubbio è la nostra dimora terrestre: in alto un padiglione trapuntato di stelle, intorno un mare di luce che ci inonda e ricrea; in basso un manto verde, sorriso da una policromia infinita di fiori, deliziato da saporitissimi frutti; occhieggiato da specchi incantevoli di acque, solcato da quei nastri d'argento che sono i fiumi; irrobustito dalle amene e gigantesche elevazioni dei colli e dei monti; allietato dalla

musica degli uccelli, dal movimento multiforme e vario di tutti gli animali, fasciato e protetto all'intorno dalla maestà e forza dell'oceano.

E' grande, sì, anche solo nel nostro globo, la sapienza e potenza del Creatore; l'artefice divino è invero presente nella sua opera: c'è armonia tra Dio e il mondo, ma un'armonia molto incompleta. Non sanno quelle creature ciò che rappresentano, nulla intendono di quanto io qui scrivo: il pensiero dell'uomo era nella mente divina creandole; quelle cose non sono che la transitoria dimora umana e nulla più. Per crearle bastò un *fiat*; trattandosi invece di creare l'uomo Dio si raccolse ed esclamò: l'essere di costui sarà a nostra immagine e somiglianza.

E cominciò con la somiglianza della innocenza, lo stato di giustizia, la perfetta amicizia con Dio; poi l'immagine della intelligenza e dell'amore; per ultimo quella della perpetuità della vita con la esenzione al corpo dalle malattie e dalla morte.

Ma che vuol dire propriamente somiglianza? Due esseri che si somigliano non tanto nei lineamenti esteriori quanto per le qualità dell'anima, vivono l'uno nell'altro, s'intendono e si amano, formano a così dire un essere solo; ecco la dignità ed il preciso dovere dei padri di famiglia: alimentare in sé e perfezionare nei figli l'immagine di Dio.

Voi padri, che andate orgogliosi se nei figli scorgete l'animo vostro; rallegratevi, sì, ne avete ben ragione: è l'unico modo questo, di sopravvivere nel casato, di rendere imperitura la genealogia del nome: siamo creati per la vita, e vogliamo vivere in perpetuo anche in questo mondo; ma riconoscete almeno lo stesso diritto anche in Dio. Dio impronta e mantiene la sua immagine

in tutto il creato; solo nell'uomo non avrà il diritto di mantenerla? E non avrà questo diritto solo perchè l'ha più d'ogni altra creatura beneficato e destinato alla gloria del cielo? Orrore, mostruosità imperdonabile.

Risultano dunque chiari i doveri del padre di famiglia:

1. come partecipe dell'atto creativo divino non deve porre limiti alla volontà di Dio, espressa nell'efficacia delle sue leggi: il padre generando per Iddio, genera per la santità la gloria e la felicità dei figli;

2. deve mantenere in sè e conservare nei figli viva e parlante l'immagine di Dio: con questo secondo dovere egli diventa anche strumento della provvidenza divina.

(continua)

F. ISIDORO DI MARIA

«La Messa dei Poveri»

A Nostra Signora della Speranza, in Torino, si è iniziata, nel mese di ottobre scorso, nella Casa delle Suore di Carità di quella Parrocchia, un'altra Sezione della «Messa del Povero».

Essa è coadiuvata, come all'Opera Pia Lotteri, dai Catechisti della nostra Unione. Anche là i poveri accorrono, come nella Sezione di Strada S. Margherita, al profumo della Carità cristiana che serve per amore di Dio.

A Nostra Signora della Speranza si dà infatti ad essi la refezione calda, preparata con tanta sollecitudine dalle buone Suore, la quale è preceduta per altro dalla S. Messa e dall'istruzione religiosa dei Catechisti, come nutrimento spirituale preordinato al bene delle anime. Si procede quindi alla pu-

lizia dei bisognosi, radendo loro barba e capelli e fornendoli, a seconda della necessità, di indumenti che la carità pubblica offre alle Suore ed all'Unione Catechisti.

Alla «Messa del Povero» di Nostra Signora della Speranza manca tutto, perciò ogni cosa utile verrà accettata con riconoscenza: oggetti sacri, paramenti, scodelle, piatti, cucchiali, sedie, scarpe, vestiti, biancheria, cose che forse in molte case sono di rifiuto o superflue, mentre costituiscono per i nostri numerosi poveri una vera ricchezza.

Per animarci a venire in aiuto a questa opera di sublime carità, richiamiamo le parole di Gesù nel Santo Vangelo: «Venite, benedetti dal Padre mio, possedete il regno preparatovi fin dalla fondazione del mondo, perchè ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui pellegrino e mi ricettaste; ignudo, e mi copriste; infermo, e mi visitaste; carcerato, e veniste da me».

Allora gli risponderanno i giusti: «Signore, quando mai ti vedemmo affamato, e ti demmo da mangiare? Quando ti vedemmo ignudo e ti coprimmo?».

E Gesù risponderà:

«In verità vi dico: quante volte avete fatto qualche cosa a uno dei minimi miei fratelli l'avete fatto a me».

Consolante risposta!

Amici, studiamoci in tutti i modi di meritarcela un giorno dando il superfluo specialmente in vestiti e in pane, ai derelitti nella «Messa del Povero».

P.S. — Chi volesse aiutare nel predetto modo la «Messa del Povero» voglia inviare i suoi doni o le sue offerte all'Unione Catechisti, Via delle Rosine 14 - Torino (102); oppure tenga avvertiti i Catechisti che ben volentieri passeranno a ritirarli nel luogo loro indicato.

«Soffrite pazientemente i difetti del vostro prossimo, e interpretateli sempre in buona parte».

S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE.

«Prendete per regola di non parlare mai dei difetti del vostro prossimo».

S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE.



Notizie delle nostre sezioni

Carissimi Catechisti,

Ottobre è stato un mese fiorito: non di fiori materiali, ma di fiori spirituali, di rose mistiche delle quali ogni cristiano si profuma l'anima e di cui cinge con corone di gloria la Regina del Cielo.

Il S. Rosario, dico, in cui l'anima rivive in compagnia della SS. Vergine tutti i più bei misteri della nostra magnifica fede.

Esso conviene meravigliosamente a voi, miei giovani catechisti, a voi che siete il fiore della vita, a voi milizia scelta per le mirabili ascensioni dello spirito e per le gloriose battaglie dell'Apostolato.

Nutrite il vostro spirito con questa preghiera come il buon Fr. Muziano che l'aveva abituale in ogni tempo, fortificatevi in essa come faceva S. Giovanni Berchmans, maneggiate la con destrezza per la conquista delle anime come S. Vincenzo Ferreri, che non saliva mai il pulpito senza aver prima recitato per intero il S. Rosario.

Il Rosario ha vinto le eresie, ha sconfitto i Turchi, ha santificato tante anime: esso non ha perso nulla della sua efficacia e gioverà anche a noi se ce ne sapremo servire.

In questo mese, chi non aveva ancora l'abitudine di recitarlo la deve prendere. Chi già lo recitava lo reciti meglio e più di frequente. Non passi giorno senza che ciascun catechista ne reciti almeno qualche diecina.

Ecco un punto del nostro Regolamento sul quale dovremo insistere in questa ripresa della vita sociale. E sarà un buon inizio.

Ogni giorno ci troveremo dunque uniti

nel S. Rosario e pregheremo insieme. Questo è l'appuntamento: nessuno manchi.

Vostro aff.mo

CARLO TESSITORE

Presidente Generale

P.S. — Raccomando a tutte le Sezioni di Catechisti e Zelatori di mandarci sovente BREVI relazioni della loro attività affinché il nostro Bollettino possa farsi portavoce dell'azione dell'Unione per l'avvento nel mondo del regno di Gesù Crocifisso.

Sezione di Bengasi.

Relazione annuale.

Il sesto anno dell'Unione di Bengasi s'iniziò col primo sabato di settembre del 1934; e fu un inizio veramente bello, ricco di ottime speranze.

Nella seduta inaugurale tenne la Conferenza di circostanza il Fr. Direttore Flaviano delle Scuole Cristiane; parlò quindi il Fratello incaricato della Sezione, esponendo il programma religioso da svolgersi nell'annata: «La Morale Cattolica». I giovani furono molto soddisfatti e proposero la massima fedeltà alle adunanze settimanali.

Sin dall'inizio l'Unione ebbe un notevole incremento dovuto a buoni elementi reclutati nella Scuola Professionale, elementi che subito s'adattarono al carattere spiccatamente religioso dell'Associazione.

La visita regolare del Provinciale Fratello Costanzo trovò l'Unione salda e compatta; l'ottimo Superiore volle tenere una conferenza ai diversi gruppi e ne riportò un'ottima impressione; promise di sempre interessarsi dell'Unione di Bengasi ed augurò a tutti un fecondo apostolato.

La sera del 29 dicembre del 1934 ci fu l'elezione della nuova Direzione. Sua Eccellenza Mons. Candido Moro, Vicario Apo

stolico della Cirenaica, confermò a Direttore della Sezione il Fratello Eusebio di Maria e nominò Presidente il Signor Angelo Giannone. L'Assemblea Generale dei Soci Effettivi elesse a scrutinio segreto i Consiglieri; riuscirono eletti: Dispenza Salvatore, Muzii Nicola, Rosabianca Luigi, Secco Pietro e Gianfalla Nunzio. Sin dal primo Consiglio si decise di accettare integralmente lo statuto dell'Unione Catechisti di Torino, certi di fare opera gradita a Dio ed ai Superiori.

Durante questo sesto anno si diede nuovo impulso per il Ritiro mensile; riuscì sempre molto bene: nel silenzio e nella preghiera, nelle conferenze e nelle letture spirituali, i giovani trovarono i mezzi per migliorarsi, per unirsi con Dio, per distaccarsi dal mondo; il primo venerdì del mese, giorno di Ritiro, fu sempre il più desiderato.

Novità che produsse ottimo frutto nei giovani e nelle loro famiglie fu il giornalino « L'Unione ». Da queste colonne vada un vivo ringraziamento alle persone che hanno reso attuabile ciò che fu sempre un nostro grande desiderio.

Riguardo all'andamento dell'Unione, tutto procedette colla massima regolarità; mai si sopresse nessuna adunanza settimanale, si svolse il programma religioso prestabilito, si tenne ogni mese una bella serata cinematografica e si accettò volentieri la cooperazione dei giovani per le conferenze; approfittarono di questo specialmente i giovani Secco Pietro e Rosabianca Luigi che furono applauditissimi.

Nei mesi di luglio e di agosto si tenne chiusa l'Unione come già si fece negli anni scorsi, a motivo delle molte partenze per l'Italia.

Il Segretario
ROSABIANCA LUIGI

Il Direttore della Sezione
F. EUSEBIO DI MARIA.

Sezione di Parma.

Con il nuovo anno scolastico la Sezione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Im-

macolata della Comunità di Parma ha avuto nuovo incremento di ardore, specialmente quanto alla diffusione dell'Orazione alle cinque Piaghe di Gesù.

Ad essi « L'Amore a Gesù Crocifisso » augura infinita messe di bene.

La scarsità delle relazioni deve attribuire al periodo delle vacanze estive in cui in quasi tutte le Sezioni c'è stato un po' di sosta. Oggi ripigliamo con più slancio. (N.d.R.).

Amore riconoscente

Avendo promesso a Fra Leopoldo di pubblicare su « L'Amore a Gesù Crocifisso » la grazia che insistentemente chiedevo a Dio per la sua intercessione, oggi, a cinque mesi dalla promessa avendo ottenuto dal Servo di Dio l'insigne favore, mantengo la parola data. Mi sentivo un deperimento estremo, è uno scoraggiamento senza nome. Misi tutta la mia fiducia nel servo di Dio, ed Egli mi ottenne dal SS. Crocifisso la grazia di cui tanto avevo bisogno per il lavoro a cui ero impegnato; quindi con l'anima ripiena di riconoscenza verso il grande appassionato delle Sacratissime Piaghe di Gesù, faccio voti che molti altri tribolati preghino con insistenza Fra Leopoldo ad esaudirli. Egli non mancherà di renderli contenti.

S. C.

Per la Causa di Beatificazione di Fra Leopoldo M. Musso dei Minori.

Sac. S. Chiari L. 5 — Pro Causa Fra Leopoldo che ebbi la fortuna di conoscere personalmente e dal quale attendo molte grazie, P. I., Grugliasco L. 5 — Z. A. L. 3 — L. 2 — L. 5, N. N.

NB. — Specificare nella rimessa di offerte « Pro Causa di Fra Leopoldo ».

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Giovanni Imberti, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via S. Secondo 27 bis - Torino.

Amore generoso

N. D. per Gesù Crocifisso in ringraziamento e per ottenere grazie L. 5 — Invio la mia modesta offerta per lo sviluppo dell'Opera e in ringraziamento del caro bollettino di Fra Leopoldo che tanto ci edifica e che conobbi C. R. ved. S. L. 5 — Invio L. 5 quale offerta con la preghiera d'inviarmi sempre il bel giornalino, G. P., Vercelli — Sig.ra P. per grazia ricevuta ad intercessione di Fra Leopoldo L. 10 — N. N. manda L. 100, per strepitosa grazia testé ricevuta dal Cuore Adorabile di Gesù Crocifisso per intercessione di Maria SS. e Fra Leopoldo — Invio L. 15 per grazia ricevuta dal SS. Crocifisso e La prego di farmi raccomandare alle preghiere dei Catechisti e Aggregati per altre grazie che desidererei — Mando questa piccola offerta di L. 5 in onore di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata invocando protezione, I. M. — Le invio lire 2 per il SS. Crocifisso perchè Ella faccia pregare secondo le mie intenzioni — Mando il mio misero obolo di L. 8 non potendo fare di più. Ringrazio del bollettino che leggo volentieri. M. Don Giovanni (Pianezza) — Ricordando il nostro caro Gregorio nell'ottavo anniversario del suo trapasso invio lire 10 per l'opera da Lui tanto amata - La mamma Ernesta Marchetti — In occasione del Congresso Eucaristico Diocesano ho dispensato tutte le pagelline delle SS. Piaghè. Offre L. 2, E. P. C., Portogruaro. — A favore di codesta On. Istituzione, R. A., Catanzaro L. 5 — B. M. L. 5. — Mi raccomando alle preghiere dei buoni, I. B. L. 5 — D. Erocole G. L. 5, Milano.

Funzione Mensile

Al 27 di ogni mese alle ore 7 nel Santuario di N. S. del Sacro Cuore di Gesù (S. Tommaso - Torino), dove Fra Leopoldo di v. m., effuse l' *Dei Votivi* qui con la sua Mamma Celeste, si celebrò *Be.* la glorificazione di lui sulla *Be.* gregati dell'Unione vivi e

SOMMARIO / Il grande amico - S. Giovanni Battista de la Sa
- Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - L'arte
Messa dei Poveri - Notizie dalle nostre Sezioni - Amore riconoscente

PRO « CASA DI CARITÀ »

TOMBOLA

con LIRE TREMILA di Premio

- 1 - Cinquina di **Lire Mille** conferita a quella cartella che avrà segnati 5 numeri in una fila nella minore quantità dei primi 15 numeri estratti.
- 2 - Tombola di **Lire Duemila** conferita a quella cartella che avrà segnati tutti i 10 numeri nella minore quantità dei 45 numeri estratti.

TUTTI I BIGLIETTI CONCORRONO AI PREMI.

OGNI BIGLIETTO COSTA SOLO LIRE DUE.

MA CHI NON RISIGA NON ROSIGA....

BASTA ACQUISTARE UN SOLO BIGLIETTO... IL VINCENTE

OVINCERE O... BENEFICARE LA CASA DI CARITÀ.

L'ESTRAZIONE PROROGATA
AL 29 DICEMBRE 1935-xiv

ANCHE CHI NON VINCE GUADAGNA... PER IL CIELO.

Inviare le offerte con L. 10, provvederanno
cui potranno conoscere il ?

e Mestieri.

Con EMERITI quelli che offriranno L. 200 per
Carità.

UI quelli che depositeranno presso la Direzione
fondo di una Borsa di Carità perpetua.

« L'AMORITÀ » PER L'ANNO SCOLASTICO 1935 - 36

Dir L. 200 — Borsa Maria SS. Immacolata L. 28,70.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

